

# Lo Zar degli Slavi

di A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiyy

testo tradotto liberamente in italiano da [claudiordali](#)

dalla pagina inglese del sito [web chronology.org](http://web.chronology.org)

# **CAPITOLO 4:**

## **SANT'ANDREA IL PRIMO CHIAMATO CHE BATTEZZÒ LA RUSSIA, È UN ALTRO RIFLESSO DI GESÙ CRISTO CHE PREDICÒ, VISSE E GOVERNÒ PER GRAN PARTE DELLA VITA NELLA RUSSIA DEL XII SECOLO.**

### **1. La versione scaligeriana della vita dell'apostolo Andrea**

Può essere che Sant'Andrea apostolo, che presumibilmente battezzò la Russia nel I secolo, sia un altro riflesso del Gesù Cristo del XII secolo, presente sulle pagine dei vecchi documenti.

Si ritiene che Sant'Andrea, l'apostolo di Gesù Cristo, fosse il fratello dell'apostolo Pietro che lavorava da pescatore insieme a lui a Cafarnao, sul Mare di Galilea, quando Gesù gli chiese di seguirlo (Matteo 4:18). Secondo il Vangelo di Giovanni fu uno dei discepoli di Giovanni Battista e fu chiamato da Gesù sulle rive del Giordano persino prima di Pietro (Giovanni 1: 40-41).

*Il Dizionario Enciclopedico Brockhaus ed Efron* riporta che: "E' per questo motivo che secondo la leggenda greca gli fu dato il nome di "PRIMO chiamato." Secondo i Vangeli, insieme a suo fratello e ai due figli di Zebedeo, era tra i DISCEPOLI PIÙ VICINI A CRISTO. Secondo la tradizione ecclesiale, insieme a suo fratello predicò il cristianesimo agli "Sciti", cioè alle persone che vivevano sulle coste meridionali, orientali e nord-orientali del Mar Nero. Secondo le cronache russe egli predicò nella Russia Antica, viaggiò nei pressi dell'odierna Kiev dove fece erigere una croce, in seguito raggiunse Novgorod e il villaggio di Gruziny dove fece erigere la sua croce ... Dalle rive del Ponto attraversò il Mar di Marmara per raggiungere la Tracia e la Grecia e FU CROCIFISSO a Patrasso per ordine del proconsole Egeas ... La leggenda secondo la quale fu inchiodato a una croce decussata a forma di X (la croce di Sant'Andrea) ha origini molto più tarde. Oltre alla Russia, anche la Scozia venera questo apostolo come il patrono del paese. In entrambi questi paesi, in suo onore fu costituito l'ordine di Sant'Andrea." [154].



**Figura 4.1.**

Le cronache russe sopravvissute nella successiva edizione dei Romanov, non dicono molto riguardo il battesimo della Russia di Sant'Andrea, ma sono molto chiare. Citiamo la traduzione di Tatischev in una lingua più moderna: "Il Dnepr sfocia nel Mar Nero attraverso le tre bocche del fiume, e questo mare prende il nome dal russo. Dicono che il Santo apostolo Andrea, il fratello di Pietro, stesse predicando lì. Durante il viaggio verso Sinop, Andrea si fermò a Korsun (oggi questa "antica" città è identificata con Cherson in Crimea, vedi [101], libro 1, p.64 - l'autore) e vedendo che la foce del fiume Dnepr era vicina, volle andare a Roma. Quindi, giunto alla foce del Dnepr, risalì il fiume e si ritrovò sulla riva all'ombra delle montagne. Quando si alzò al mattino, disse ai suoi discepoli: "Vedete queste montagne? Dovete sapere che su queste montagne sorgerà una grande città e saranno costruite molte chiese". Dopo essere salito sulle montagne e averle benedette, si mise a pregare Dio con le lacrime agli occhi. Queste sono le stesse montagne dove in seguito fu costruita Kiev. DOPODICHÈ ANDREA ANDÒ A ROMA. Quando giunse presso gli Slavi, dove attualmente si trova Novgorod, e vide che quella gente usava fare bagni di vapore e immergersi nelle terme, ne rimase stupito. Da lì andò dai Varangiani e a Roma, dove raccontò quello che predicò e vide. Infine, da Roma tornò di nuovo a Sinop" [130], v.2, p.7-8.

La *Cronaca di Nikonov* specifica che Andrea "ERESSE LA CROCE" (MISE LA CROCE) sulle montagne del Dnepr [102], v.9, p.4. La Figura 4.1 presenta una miniatura dalla *Cronaca di Radziwiłł*, in cui "L'apostolo Andrea erige una croce sulle montagne di Kiev".

A proposito, per quanto riguarda gli Slavi che si lavavano alle terme, vengono citate le seguenti parole di Sant'Andrea: "È MERAVIGLIOSO VEDERE che nella terra degli Slavi ci sono delle sale da bagno in legno con molte pietre al loro interno, e queste pietre sono roventi. Poi prendevano la birra di segale (la kvas, bevanda leggermente alcolica a base di pane di segale fermentato) se la versavano sopra e si battevano con dei rametti fino a che erano quasi morti, quindi si versano addosso dell'acqua fredda per tornare in vita; si torturano da soli e lo fanno ogni giorno" [102], v.9, p.4. Sembra che a quel tempo la cultura delle sale da bagno non si fosse ancora diffusa dalla Russia verso le altre terre, e quindi Andrea, arrivato da Zar Grad, prestò particolare attenzione a questa usanza molto utile. Probabilmente aveva in mente di introdurla nei paesi più meridionali da cui veniva. Diciamo così perché "l'usanza degli Slavi Novgorodiani di fare il bagno alle terme sembra essere una grande curiosità per i loro connazionali meridionali" [89], libro 1, p.267. In CRONOLOGIA 5 Capitolo 12: 4.4. e nell'altro libro *L'Impero*, entriamo nei dettagli sull'usanza di lavarsi le mani prima di mangiare e di fare il bagno alle terme in Europa occidentale, che iniziò molto più tardi. Tuttavia, nell'epoca di Romanov fu creato e propagandato il un mito della "sudicia Russia che è eternamente arretrata" rispetto al raffinato Occidente. Di conseguenza fecero credere a tutti che i presunti "antichi romani" facevano il bagno nelle terme moltissimo tempo fa, nei tempi primordiali. Tanto per dire, molto prima che comparissero gli Slavi.

Da un punto di vista riformistico, il vecchio frammento in cui si diceva che i Russi facevano il bagno alle terme prima "degli antichi romani" (vedi sopra), fu successivamente percepito dagli stessi autori russi con una sorta di disagio. Si sentivano un po' imbarazzati di fronte all'ovest illuminato, vedi Figura 4.2. Non c'è da stupirsi che persino il metropolita Macario fu colto da una sorta di imbarazzo quando scrisse quanto segue: 'Siamo d'accordo che ci sia una piccola stranezza nella narrazione del nostro cronista, quando riferisce che Sant'Andrea era molto interessato all'usanza degli Slavi di Novgorod di fare il bagno alle terme' [89], libro 1, p.97.

Tuttavia, abbandoniamo il secondario argomento sull'igiene e torniamo a quello principale e più importante.

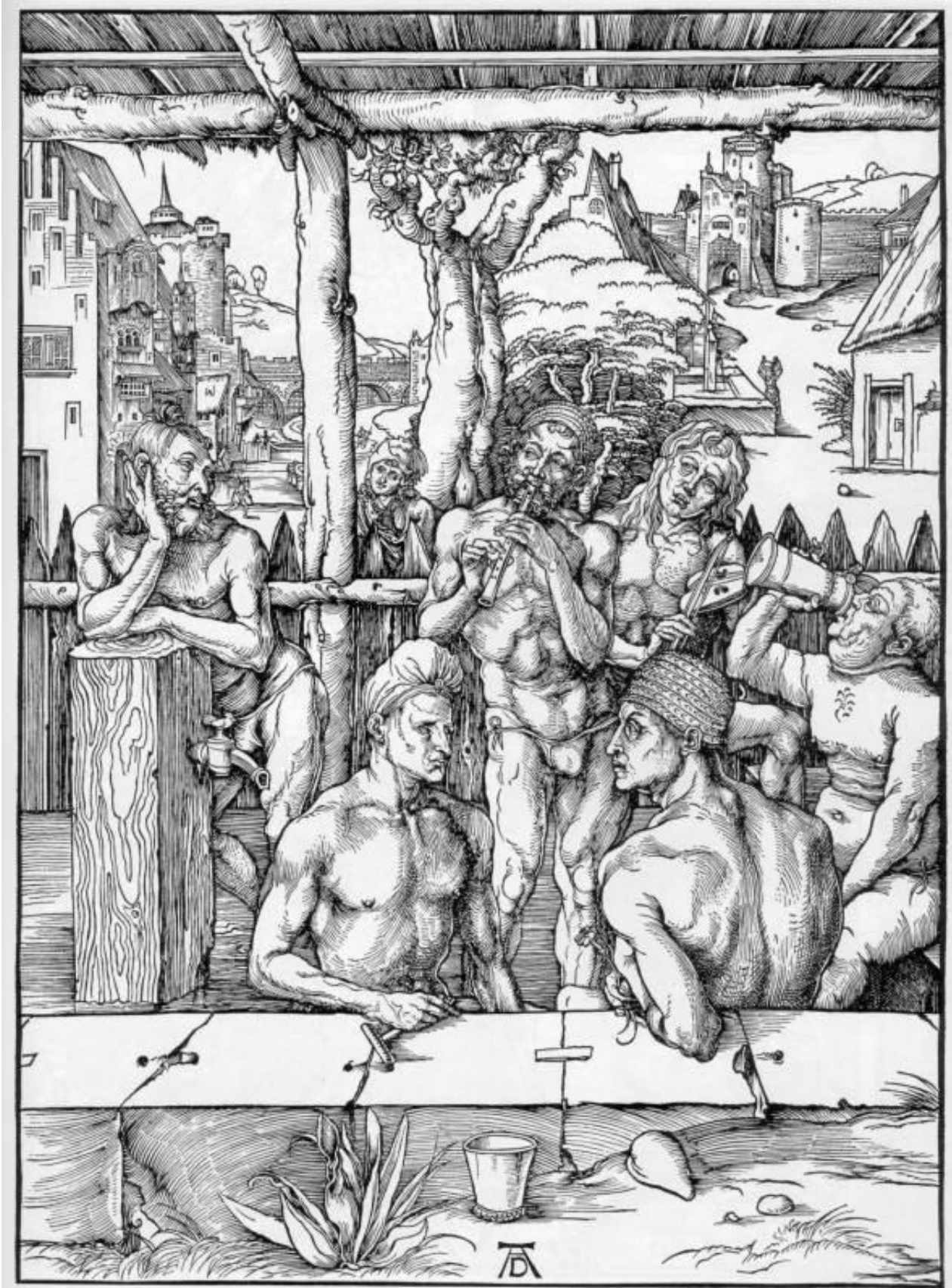


Figura 4.2.

## 2. La croce diagonale (la croce di Sant'Andrea) sulla quale venne crocifisso l'apostolo.

Forse, il termine evangelico di PRIMO CHIAMATO (PROTOCLETOS), originariamente significava quanto segue. Cristo fu IL PRIMO CHIAMATO dal Signore a compiere la Missione Divina. Ma in seguito, quando i cronisti più recenti "moltiplicarono" Gesù in diversi personaggi, ognuno di loro acquisì una propria biografia leggermente diversa dall'originale e parzialmente distorta. Il Cristo-Andrea fu chiamato (sulla carta!) l'apostolo di Cristo e il suo soprannome, il PRIMO CHIAMATO da Dio, fu interpretato in senso evasivo come il PRIMO ad essere stato convocato da Cristo.

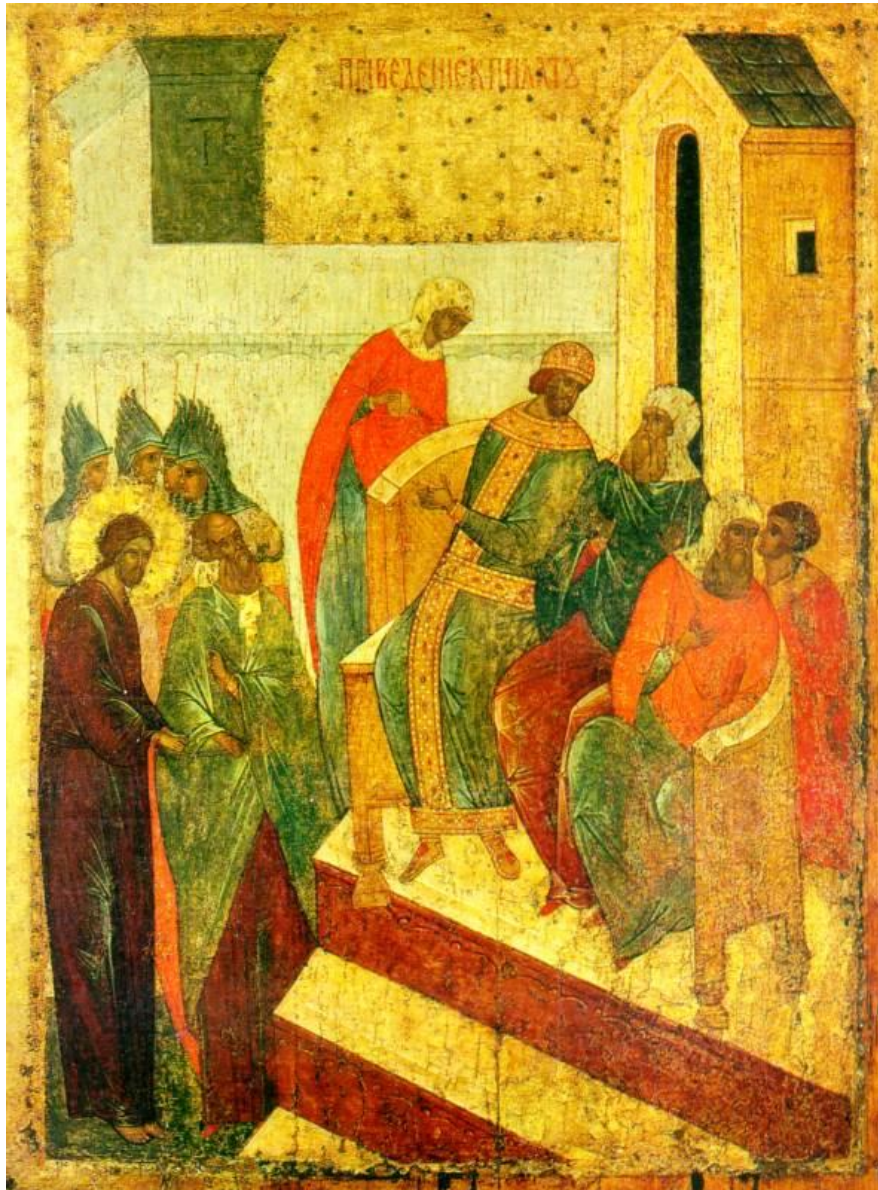


Figura 4.2a.

Diventa chiaro pure il racconto sulla CROCIFISSIONE di Sant'Andrea per ordine del proconsole Egeas, che era proprio come quello in cui Gesù Cristo fu CROCIFISSO per ordine del prefetto (Pilato). Vedi Figura 4.2a.



**Figura 4.3.**



**Figura 4.4.**

Sant'Ippolito, vescovo del Ponto, nel presunto 222 circa, scrisse che: "Dopo aver predicato agli Sciti e ai Traci, Andrea morì sulla croce a Patrasso, in Acaia, dove fu



crocifisso su un ulivo e poi sepolto" cit. ex [89], v .1, p.92. Secondo i nostri risultati, Gesù Cristo fu crocifisso a Zar Grad, quindi con "Patrasso in Acaia" si intendeva dire Zar Grad. Vale la pena notare che Andrea è uno dei pochi apostoli di Cristo la cui morte è costantemente associata alla CROCE e alla crocifissione. Questa circostanza è comune sia per le successive testimonianze letterarie su Andrea, che per quelle su Cristo. Molto probabilmente, per offuscare una corrispondenza così ovvia, i redattori più recenti decisero di cambiare leggermente "la croce di Andrea" e iniziarono a descriverla come decussata, diagonale e, di conseguenza, differente da quella di Gesù Cristo, vedi Figure 4.3 e 4.4. Da allora, la croce decussata fu chiamata croce di Sant'Andrea e gli artisti iniziarono a dipingere ubbidientemente la croce diagonale in onore di Andrea.



**Figura 4.5.**



**Figura 4.6.**

Va anche notato che una delle forme della vecchia croce cristiana assomiglia alla lettera latina Y ed è chiamata croce biforcuta, vedi [PAP] e CRONOLOGIA 4, Capitolo 6. Fino

al XIX secolo, in alcune chiese la crocifissione di Cristo era raffigurata esattamente con una croce biforcuta, vedi [PEK] e CRONOLOGIA 7, Capitolo 18. Va notato che questa forma di croce assomiglia molto a quella diagonale di Sant'Andrea. Per cui, molto probabilmente la croce di Sant'Andrea è semplicemente una delle vecchie forme a Y della croce cristiana. Inoltre, sono sopravvissute delle vecchie immagini in cui il Cristo risorto viene raffigurato in piedi sulla croce DECUSSATA, vedi ad esempio le Figure 4.5 e 4.6. A volte si credeva che una croce simile si potesse formare con le porte rotte dell'inferno, dove Cristo discese.

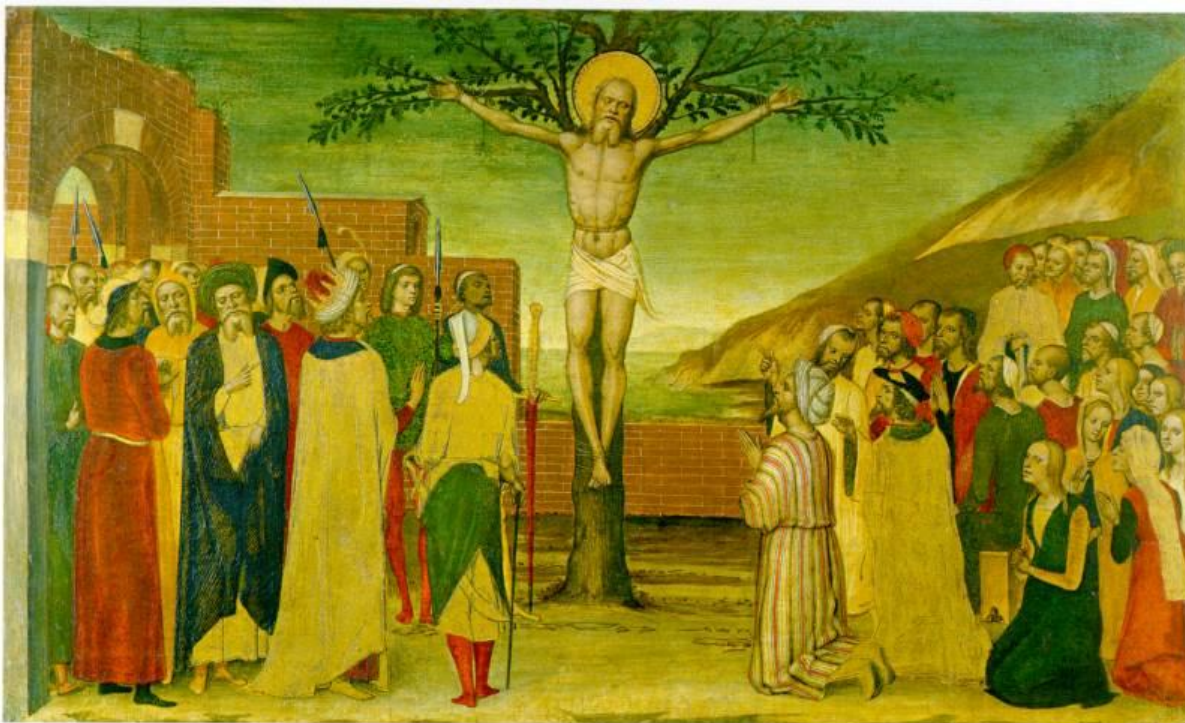


**Figura 4.7.**

Allo stesso tempo, alcuni artisti medievali raffigurarono Andrea il Primo Chiamato vicino alla croce tradizionale, vedere ad esempio le Figure 4.7 e 4.8. Qui viene mostrata una croce alta con sopra una croce corta, cioè lo stesso tipo di croce su cui di solito viene raffigurato il Cristo crocifisso, vedi Figura 4.8a. È possibile che già nel XVI secolo sopravvisse una tradizione che identificava Andrea il Primo Chiamato con Cristo.



Figura 4.8.



**Figura 4.8a.**

### **3. Sant'Andrea giunse in Russia e battezzò gli Slavi.**

Vi facciamo notare che quando Sant'Andrea entrò nella foce del Dnepr e risalì il fiume, ci viene detto che si diresse a Roma. Diamo un'occhiata alla mappa. Se considerassimo che la "Roma Antica" sia collocata, come ci dice Scaligero, dove c'è la Roma italiana, la direzione percorsa da Andrea sarebbe quantomeno strana. A quanto pare, per arrivare alla Roma italiana andò NELLA DIREZIONE OPPOSTA, allontanandosi completamente dall'Italia. La nostra ricostruzione mette tutto a posto. Gli autori delle cronache si ricordavano ancora che la "Roma Antica" era la Rus' dell'Orda del XIV-XVI secolo e, pertanto, scrissero giustamente che durante il suo viaggio in Russia (nel XII secolo) Sant'Andrea si diresse a Roma. Quindi va tutto bene. Il testo di Tatischev ci fornisce ulteriori motivazioni a conferma della nostra idea. Giudicate da voi! Tatischev presenta le vecchie cronache nel modo seguente: "Andrea ... venne a Korsun e dopo aver visto che la foce del fiume Dnepr era lì vicino, DESIDERÒ ANDARE A ROMA. ARRIVATO ALL'IMBOCCATURA DEL FIUME lo risalì e si fermò sulla riva sotto le montagne ... Si tratta proprio delle montagne dove successivamente fu costruita Kiev. DA QUI ANDREA VIAGGIÒ PER ROMA. RAGGIUNSE GLI SLAVI DOVE ORA C'È NOVGOROD ... E DA QUI ARRIVÒ DAI VARANGIANI E QUINDI A ROMA ... DA ROMA tornò di nuovo a Sinop" [130], v.2, p.7-8. Qui viene descritto molto chiaramente il viaggio di

Sant'Andrea dalla foce del fiume Dnepr su per il fiume e poi più a nord verso la Russia centrale, che a quei tempi si chiamava Roma.

Molti vecchi autori (se si capisce bene il significato letterale delle loro parole e non il modo in cui le hanno interpretate molti commentatori) dicono che Sant'Andrea non solo battezzò la Russia, ma la GOVERNÒ pure. Ad esempio, il famoso Origene, che visse presumibilmente nel 200-258, affermò che Sant'Andrea non solo visitò la Scizia e predicò lì, ma LA RICEVETTE COME SUA TERRA, vale a dire che la governò [89], libro 1, p.92. Come possiamo vedere, Origene aveva assolutamente ragione. Durante la sua visita in Scizia = Russia, Gesù Cristo, noto anche come il Gran Principe Andreij Bogoljubskij, GOVERNÒ LA RUSSIA nel XII secolo, non in senso figurato, ma letteralmente sia da un punto di vista religioso che politico.

Sant'Eucherio, vescovo di Lione, riporta lo stesso fatto nel presunto 449 [89], libro 1, p.93.

San Doroteo (presumibilmente nel 307-322) aggiunge che Sant'Andrea si trovava da qualche tempo nella città di Sevast, che viene identificata con la contemporanea Sebastopoli [89], libro 1, p.92.

Anche il vescovo Epifanio di Salamina, il padre della chiesa di Cipro (morto presumibilmente nel 403), scrisse che Sant'Andrea predicò in Sarmazia [89], libro 1, p.93, che come cominciamo a capire ora, era la stessa Scizia = Russia; vedere il libro *Imperia (L'Impero)* e CRONOLOGIA 5.

Isidoro di Siviglia (presumibilmente nel 570-636) affermò che Sant'Andrea "Ereditò la terra di Scizia insieme all'Acaia ... Piuttosto notevole è il racconto di Niceta Paflagone (morto nel 973) ... Dice: "Tu, stimato Andrea, CHE EREDITI IL NORD, hai predicato con zelo nell'Uar, presso i Sarmati, i Tauri e gli Sciti, e hai seguito tutte le regioni e le città ADIACENTI A NORD E A SUD DEL PONTO EUSINO (cioè il Mar Nero - l'autore)" [89], libro 1, p.93.

Il metropolita Macario riporta quanto segue: "Per quanto riguarda il Santo Apostolo Andrea, esistevano delle leggende scritte molto simili a quelle trasmesse a noi da un cronista e ciò può essere in parte garantito dal manoscritto greco antico, ospitato in una delle biblioteche di Oxford, da cui è stato pubblicato un piccolo estratto sui viaggi di Sant'Andrea nelle terre degli antropofagi, o cannibali, che secondo gli antichi geografi erano situati nelle profondità della Russia (*Caroli Christi. Woog. Presbyterorum et diaconorum Achaiae De martyrio S. Andreae epistol. 401-414. Lips., 1749*" [89], libro 1, p.96. Vedere i dettagli in [184].

Si scopre che, nel XIV secolo, Niceforo Callisto diceva le stesse cose. Citiamo: "Abbiamo letto in Callisto che Sant'Andrea raggiunse con la sua predicazione i paesi degli antropofagi e i DESERTI DELLA SCIZIA" [89], libro 1, p.96.

Inoltre, venne fuori che Sant'Andrea battezzò anche la Polonia. Il metropolita Macario riporta che: "Non possiamo fare a meno di ricordare la leggenda del Santo Apostolo Andrea che predicava IN POLONIA ... (Pag. 4. p.10, l'anno 965; *Lubinsk in the Lives of the Bishops of Polotsk*). *Istoria pervoy tserkvi u Slavyan (La Storia della Prima Chiesa degli Slavi)* di Matseevskiy nella traduzione russa. P.109 e 223. Varsavia, 1840) (Паги. 4. С.10, под 965 г.; Лубинск. в Жизнеописании Полоцк епископов. "Истор. перв. Церкви у славян" Мацеевского в русс. перев. С.109 и 223. Варшав., 1840) [89], libro 1, pag. 97 e 266. Vedere i riferimenti dettagliati in [93] e [176]. Per gli storici di Scaligero è ovvio che la predicazione di Sant'Andrea nel I secolo in Polonia è fuori discussione, ma dal punto di vista della Nuova Cronologia non c'è nulla di strano al riguardo. Al contrario, sarebbe stato strano se la Polonia slava fosse rimasta fuori dal battesimo della Russia di Sant'Andrea. È stato riportato che Sant'Andrea aveva alcuni discepoli in Scizia: "Negli antichi calendari, o *Synaxarions*, al 20 gennaio possiamo trovare il seguente racconto sui santi martiri Enena, Nirina e Pina (o Inna, Pinna e Rimma): questi santi provenivano dalla Scizia, dai paesi del nord, ed erano i discepoli dell'apostolo Andrea. Predicavano il nome di Cristo e convertirono molti barbari alla vera fede cristiana, e li battezzarono ... CI FU UN INVERNO RIGIDO E TUTTI I FIUMI GHIACCIARONO A TAL PUNTO CHE NON SOLO LE PERSONE, MA ANCHE I CAVALLI E I TORI CAMMINAVANO SUL GHIACCIO. Il principe ordinò di far posizionare dei grandi alberi sul ghiaccio come se fossero attaccati dalle loro radici ... " [89], libro 1, p.103. Quindi, ne consegue chiaramente che si stavano riferendo alle regioni settentrionali della Russia. Il metropolita Macario commenta giustamente il testo molto dettagliato dell'antico calendario *mesyatseslov*: "Questo inverno rigido e questo freddo pungente che congela tutti i fiumi, suggerisce inavvertitamente che, molto probabilmente, l'evento si verificò qui, magari da qualche parte sulle montagne di Kiev, piuttosto che sui Balcani oltre il Danubio" [89], libro 1, p.103. Quando si parla di INVERNO RIGIDO, è possibile che gli eventi descritti si siano verificati molto più a nord rispetto alla regione di Kiev. La Figura 4.9 presenta un antico mosaico russo raffigurante Sant'Andrea. Il mosaico è situato nella Cattedrale di Santa Sofia (*Hagia Sophia*) di Kiev.

È stato datato nel secondo quarto del XI secolo [89], libro 1, p.94. Vale la pena notare che Sant'Andrea, alias Gesù Cristo, viene presentato qui come un uomo anziano con lunghi capelli grigi. Ciò corrisponde molto bene con il fatto che Andreij Bogoljubskij

visse fino alla vecchiaia e morì all'età di 63 o 65 anni, vedi in precedenza. I Vangeli contengono anche delle dichiarazioni secondo cui vari autori stimavano l'età di Cristo dai 33 ai 50 anni circa: "Non hai ancora cinquant'anni" (Giovanni 8:57). Ciò corrisponde anche con le parole di Niceta Paflagone sull'apostolo Andrea: ..." L'uomo, benedetto dalla durata longeva della vita, compì l'opera di Cristo e QUANDO RAGGIUNSE LA VECCHIAIA volle liberarsi del suo corpo affaticato". Cit. ex [89], libro 1, p.267.



**Figura 4.9.**



Nella stessa Cattedrale di Santa Sofia di Kiev c'è un mosaico di Gesù Cristo in cui viene raffigurato come un UOMO VECCHIO. Il mosaico è firmato con: IC XC, cioè Gesù Cristo. Ciò significa che sono esistite delle "antiche rappresentazioni" di Cristo, sebbene ne siano sopravvissute solo pochissime.

A parte questo, i Vangeli dicono che Gesù era un falegname o il figlio di un falegname: "Non è egli forse il figlio del falegname?" (Matteo 13:55) e inoltre: "Non è costui il falegname, il Figlio di Maria" (Marco 6: 3 ). In questo caso, nella Palestina dei Vangeli esisteva la professione del falegname e per cui c'era molto legno e quindi molte foreste. Tuttavia, nella Palestina contemporanea non esiste nulla del genere. I principali materiali da costruzione sono le pietre, l'argilla, ecc... A dire il vero non ci sono contraddizioni. Come abbiamo mostrato in precedenza, alcuni eventi evangelici si svolsero in Russia, dove c'era davvero molto legname e quindi molti falegnami che costruivano case di legno, chiese di legno, ecc...

Per concludere: come abbiamo visto, molti autori medievali che scrissero nel periodo del XIII-XVI secolo, sottolinearono direttamente che, per qualche tempo, Sant'Andrea GOVERNÒ E PREDICÒ A NORD del Mar Nero, in Scizia = Sarmazia.

#### **4. Gli storici di Scaligero dichiarano che molti fatti riguardo la vita di Sant'Andrea, sono pura fantasia.**

Occorre dire che le informazioni della cronaca sul battesimo della Russia da parte di Sant'Andrea, che in precedenza venivano accolte con piena fiducia e rispetto, in seguito, a partire dal XVIII secolo, provocarono una reazione negativa in molti storici dei Romanov e dell'Europa occidentale. In effetti, rivolgiamo la nostra attenzione a quanto segue: "Già alla fine del XVIII secolo, gli storici rappresentati da Schlozer iniziarono a esprimere dubbi sull'autenticità di questa cronaca leggendaria, senza preoccuparsi molto di fare dei ragionamenti" [89], v.1, p.37. Vedere *Imperia e CRONOLOGIA* 4, Capitolo 1: 2 sul ruolo principale e piuttosto tendenzioso degli "esperti" tedeschi nella creazione della versione dei Romanov della storia russa, in particolare sul ruolo di Schlozer e Muller. Ad esempio, Schlozer assicurava la gente che: "La leggenda di Nestore sul viaggio dell'apostolo Andrea non è altro che una favola religiosa". Cit. ex [89], v.1, p.37, comm. (commento) 1. Inoltre, insinuavano con disprezzo: "Non è necessario provare che gli eventi qui descritti non appartengono a fatti storici" (L. Muller, *Old Russian Legend about Apostle Andrew travel to Kiev and Novgorod*), [89], libro 1, p.39. Ora proviamo a chiederci perché a partire dal XVIII secolo alcuni storici ci assicuravano così ferventemente che gli autori antichi "si erano inventati tutto?" Ecco la risposta. Perché a partire dal XVIII secolo si affermò

saldamente la falsa cronologia, per cui la leggenda dell'apostolo Andrea si ritrovò nel I secolo, mentre gli Slavi che governò e battezzò apparvero nell'arena storica molto più tardi, non prima del IX-X secolo. In questo modo si creò un enorme divario cronologico. Al fine di appianare e nascondere la contraddizione da loro stessi creata, gli storici iniziarono a rassicurare se stessi e gli altri che il presunto governo di Andrea in Russia fosse una favola. Continuano a ripeterlo ancora oggi.

Inoltre, LA TENDENZA GENERALE prevalente nella letteratura contemporanea, è IL RIFIUTO COMPLETO sull'autenticità delle cronache che parlano dell'apostolo Andrea che visita le terre di Kiev e Novgorod e, di conseguenza, le coste settentrionali del Mar Nero, cioè il Regno del Bosforo, Cherson, Olbia e le altre città antiche; a volte negavano persino che l'apostolo Andrea abbia mai visitato Bisanzio, la futura Costantinopoli" [89], v.1, p.37-38.

Allo stesso tempo, spesso pretendono che siano solo le cronache russe a parlare del battesimo della Russia di Andrea. In particolare sostengono che i cronisti slavi "elearono lo status dell'Antica Russia" per ragioni opportunistiche e ideologiche, inventandosi una "bella antichità" [89], libro 1, vedi 39. Allo stesso tempo, cercarono di calare con cura un velo sul fatto indiscutibile che c'erano molte altre dichiarazioni, a sostegno della permanenza di Sant'Andrea in Russia = Scizia, sopravvissute nei testi degli autori del "primo Medioevo" che vivevano lontano dalla Russia, vale a dire in Grecia, in Italia e nel Mediterraneo.

## 5. I parallelismi tra Sant'Andrea e Gesù Cristo.

### *5.1. Il battesimo di Gesù Cristo e Sant'Andrea da parte di Giovanni Battista.*

Secondo i Vangeli, dopo aver sentito della predicazione di Giovanni Battista, Cristo andò da lui e fu battezzato nel Giordano. "E così Giovanni comparve nel deserto, battezzando e predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati ... erano tutti battezzati da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati ... A quel tempo Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano" (Marco 1: 4-9).

Si dice letteralmente la stessa cosa su *La Vita di Andrea il Primo Chiamato*. Citiamo: "Quando ascoltò la predicazione di Giovanni Battista nel Giordano sul battesimo e sul pentimento, lasciò tutto, andò da lui e divenne un suo seguace" [54]. Dobbiamo notare che i Vangeli non dicono nulla sull'apostolo Andrea che riceve il battesimo da Giovanni Battista. Come iniziamo a capire ora, in realtà ne parlano quando descrivono

il battesimo di Cristo. Come vedremo in seguito, tutta *La Vita di Andrea il Primo Chiamato* ci ricorda fortemente la vita di Cristo. Si ha l'impressione che davanti a noi ci siano due versioni leggermente diverse della stessa biografia.

### ***5.2. La verginità di Andrea e la Verginità di Cristo.***

Secondo i Vangeli Cristo era vergine, non si sposò mai. Per quanto riguarda i suoi apostoli, molti di loro erano sposati. Tuttavia, anche Andrea il Primo Chiamato non era sposato: "Sant'Andrea non desiderò sposarsi e rimase vergine fino alla sua morte" [54].

### ***5.3. Sia Cristo che Andrea il Primo Chiamato costituirono una chiesa a Gerusalemme = Zar Grad.***

Sembra che siano sopravvissute alcune testimonianze sul fatto che "la chiesa di Zar Grad fu fondata dall'apostolo Andrea, da cui proviene l'elenco continuo dei vescovi e a prova di ciò fu presentato il documento originale di San Doroteo su questo argomento" [89], libro 1, p. 265. Su *La Vita di Andrea* si dice quanto segue: "Sant'Andrea ... arrivò a Bisanzio. Qui fu il primo a predicare Cristo ... nominò molti sacerdoti in questo paese" [54].

Dal punto di vista della nuova cronologia, è tutto giusto. È vero che Gesù Cristo, alias Sant'Andrea, visse per qualche tempo a Zar Grad = Gerusalemme e molto probabilmente vi stabilì una chiesa e una diocesi. Non sorprende che i vari autori antichi riferiscano che "L'apostolo Andrea nominò come PRIMO VESCOVO Stachys, che viene chiaramente riportato nel Menologio Romano (Martirologio - 31 ottobre)" [89], libro 1, p.265.

Per cui, in seguito i Greci insistettero sull'origine apostolica della Chiesa di Costantinopoli e i russi sull'origine apostolica della Chiesa Russa. Come comprendiamo ora, SONO ENTRAMBI NEL GIUSTO, ma con una sfumatura: sia la Chiesa di Costantinopoli che la Chiesa russa furono fondate molto probabilmente dallo stesso Gesù Cristo, alias Andrea il Primo Chiamato e alias Andronico Comneno, nel XII secolo. Gli storici successivi che non riuscirono a comprendere la questione, scrissero scetticamente quanto segue: "Il significato delle versioni greche de *I Viaggi* (di Sant'Andrea - l'autore) riguarda l'Impero come pure la fondatezza quasi canonica delle affermazioni di Costantinopoli sul Patriarcato Ecumenico" [89], libro 1, p.38.

Inutile dire che *I Viaggi* furono percepiti negativamente da alcuni storici. Citiamo: "Molti autori romani considerano che lo scritto di Doroteo fosse per lo più un falso, perché parlava della fondazione della Chiesa di Bisanzio da parte del Santo Apostolo

Andrea" [89], libro 1, p.265. Alcuni iniziarono a dire "presumibilmente questa idea fu inventata dai greci per dare importanza al trono di Costantinopoli durante la loro disputa con il sommo sacerdote di Occidente", libro 1, p.265. Una visione così deprecante degli autori scaligeriani risale molto probabilmente al periodo successivo al XVII secolo.

#### **5.4. La Passione e la Crocifissione.**

##### **5.4.1. La città dei padri.**

La passione e la crocifissione di Andrea il Primo Chiamato descritte nella sua *Vita*, assomigliano alla Passione di Cristo. Sebbene non costituisca una prova, questo dettaglio si aggiunge bene ai parallelismi che abbiamo scoperto tra Andrea e Cristo. Ci teniamo a sottolineare che l'abbiamo ottenuto tramite ragionamenti cronologici puramente indipendenti. Solo in seguito, guardando le biografie, abbiamo visto la sorprendente somiglianza.

Questo è il modo in cui la morte di Andrea il Primo Chiamato viene descritta nella sua *Vita*. Dopo i suoi lunghi viaggi attraverso molti paesi, Sant'Andrea tornò in patria, così come fece Andronico Comneno. In *La Vita di Sant'Andrea* la sua città viene chiamata Patrasso di Acaia [78]. Per inciso, la stessa parola PATRAS sta indicare la "città dei PATERS (PADRI)". Uno dei sobborghi di Zar Grad era chiamato PETRION, vedete per esempio [141], p.221, 248. Ecco perché Zar Grad potrebbe essere chiamata usando la parola PETRION o PATRAS. Vogliamo sottolineare che la parola ACAIA potrebbe essere una versione di pronuncia della parola HAGIOS, cioè Santo. Pertanto, nel testo originale PATRAS DI ACHAEA probabilmente significava SANTI PADRI ovvero la Città dei Santi Padri.

Andrea entra trionfalmente nella città, tuttavia dopo un po' scoppia una ribellione, lo afferrano, lo torturano e lo crocifiggono su una croce.

##### **5.4.2. Cristo risorge Lazzaro e Andrea guarisce Sosio.**

*La Vita di Sant'Andrea* dice quanto segue: "Andrea viaggiò attraverso molti paesi e ... si fermò in Acaia, nella città di Patrasso, presso la casa di un uomo pio di nome Sosio, per guarirlo da una malattia molto grave. Questo miracolo rimase impresso così profondamente nei cittadini CHE TUTTO QUANTI SEGUIRONO CRISTO [54]. Anche nei Vangeli vediamo che Cristo, PRIMA DI ENTRARE IN GERUSALEMME, FECE RISORGERE LAZZARO ed è per questo che in molti iniziarono a credere in lui.

Questa è l'esatta sequenza degli eventi chiaramente dichiarata sia nel Vangelo di Giovanni che nel libro *La Passione di Cristo* [127]. In precedenza, nel Capitolo 2, abbiamo già citato il libro *La Passione di Cristo* in merito a questa questione. Ora riportiamo il Vangelo di Giovanni: "E detto questo, gridò a gran voce: Lazzaro, vieni fuori! Allora il morto uscì, con le mani e i piedi legati con fasce e con la faccia avvolta in un asciugatoio. Gesù disse loro: Scioglietelo e lasciatelo andare. Quindi, molti dei Giudei che vennero da Maria e videro le cose che Gesù aveva fatto, CREDETERO IN LUI ... la Pasqua ebraica era vicina ... Gesù dunque, sei giorni prima della Pasqua, si recò a Betania dove abitava Lazzaro, colui che era morto e che aveva risuscitato dai morti ... Intanto una gran folla di Giudei seppe che egli era là, e venne non solo a motivo di Gesù, ma anche per vedere anche Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti ... Il giorno seguente, una grande folla che era venuta alla festa, udito che Gesù stava arrivando a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui, gridando: Osanna: Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il Re di Israele!" (Giovanni 11: 43-12: 13).

A proposito, intendiamo fare un commento sul nome SOSIO, l'uomo curato da Sant'Andrea. In greco, la parola SOTER (che deriva da sōzō, "salvare" ) significa "salvatore" [142], v.2, p.616. Sembra che questo nome non sia apparso qui per caso. Molto probabilmente, nel vecchio testo lo stesso Andrea il Primo Chiamato veniva chiamato SALVATORE, ma i redattori successivi non capirono che si stava parlando di Cristo il SALVATORE e quindi cambiarono la parola con il nome SOSIO. Per cui, molto probabilmente SOSIO indica la parola SALVATORE in *La Vita di Andrea il Primo Chiamato*.

Perciò, l'ingresso del Signore a Gerusalemme e "l'ingresso di Andrea a Patrasso di Acaia" sono descritte in sostanza allo stesso modo. Entrambi iniziano con un evento di guarigione che impressiona i presenti a tal punto, che tutti cominciarono a credere.

#### 5.4.3. La rivolta nella capitale.

In *La Vita di Sant'Andrea* si dice: "Il proconsole Egeas fu furioso nel vedere il grande successo della predicazione dell'apostolo Andrea. Ordinò di arrestare il predicatore cristiano e crocifiggerlo ... DOPO ESSERE ENTRATO NELLA CITTÀ DI PATRAS, il proconsole Egeas cominciò a costringere coloro che credevano in Cristo a portare dei sacrifici agli idoli. Incontrò Sant'Andrea sulla strada e gli disse: "Non sei lo stesso Andrea che saccheggia i templi e predica alla gente la fede magica recentemente emersa e che gli imperatori romani ordinarono di distruggere? ... Egeas si arrabbiò con il santo apostolo e ordinò che fosse buttato in prigione ... Rimasero tutti offesi dall'azione di Egeas e intendevano ucciderlo per liberare Sant'Andrea. Tuttavia, il

santo apostolo impedì loro di farlo dicendo: "Non trasformate il mondo di nostro Signore Gesù Cristo nella Rivolta del Diavolo!" [54].

Per cui, sia *La Vita di Sant'Andrea* che i Vangeli e la biografia di Andronico descrivono LA RIVOLTA CONTRO I SANTI. La parola RIVOLTA viene usata direttamente. Inoltre si dice che Egeas entrò nella città di Patrasso per catturare Sant'Andrea. Ciò indica indirettamente che erano in atto alcune azioni militari, una rivolta, altrimenti il proconsole non avrebbe dovuto "entrare nella città", ma avrebbe potuto starsene tranquillamente nel suo palazzo nella capitale. Di solito, quelli del suo rango "entrano in città" con la forza, a capo dell'esercito.

Si deve notare anche che le accuse di SACCHEGGIARE I TEMPLI presentate contro l'apostolo Andrea, risuonano chiaramente con le accuse dei Vangeli da parte dei sommi sacerdoti contro Cristo. Tanto per ricordare, Cristo cacciò i mercanti dai templi e la cosa fece arrabbiare molti, vedere il Capitolo 2. Come ragione per la sua condanna, l'evangelista Matteo identifica le parole che furono dette su di lui, ossia che era in grado di distruggere il Tempio di Dio e poi di costruirlo in tre giorni. "Ora i sommi sacerdoti, gli anziani e tutto il sinedrio cercavano delle false testimonianze contro Gesù per metterlo a morte, ma non ne trovarono alcuna ... Alla fine arrivarono due falsi testimoni, e dissero: "Costui ha detto di essere in grado di distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni" (Matteo 26: 59-61). Qui, come in *La Vita di Andrea il Primo Chiamato*, "il tentativo di distruggere il tempio" viene presentato come l'accusa principale.

Il nome AEHEATES o AGEATES (Egeas) potrebbe essersi formato dalla lettura errata della parola CAIAPHAS. I composti consonantici delle parole sono essenzialmente gli stessi: AGEATES = GT e CAIAPHAS = KPH. Tuttavia, il suono G spesso diventa K, e i suoni T e F (PH) sono due modi di pronunciare la lettera FITA (Θ).

Inoltre, il nome AEHEATES è in sintonia con la parola HEGEMON, vale a dire con la posizione di Ponzio Pilato. Dovete ricordare che Pilato, come sappiamo, veniva chiamato egemon [153]. Nella lingua russa contemporanea questa parola esiste come HEGUMEN, cioè padre superiore. Si pensa che la parola russa HEGUMEN sia stata presa in prestito dal greco HEGEMON, tuttavia potrebbe essere proprio il contrario, poiché il greco HEGEMON deriva molto probabilmente dalla nota parola russa IGO, che significa GOVERNO. Hehe-mon o Igo-mon significa "uomo che governa", cioè un uomo che possiede autorità.

Dopodiché, la *Vita* descrive una conversazione tra Egeas e Andrea, che assomiglia moltissimo alla processo di Pilato a Cristo. In entrambi i casi si nota un dettaglio interessante: la partecipazione indiretta della moglie del giudice (Pilato ed Egeas) al

processo di Andrea-Cristo. Sia moglie di Pilato che la moglie di Egeas, sono contrarie all'esecuzione. Il Vangelo di Matteo dice: "Ora, mentre egli (Pilato - l'autore) sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non aver nulla a che fare con quell'uomo giusto, perché oggi ho sofferto molto in sogno per causa sua" (Matteo 27:19). Il libro *La Passione di Cristo* ci parla della stessa questione: "Mentre Pilato sedeva in tribunale, sua moglie gli inviò un messaggio che diceva: non fare del male a questo uomo giusto, poiché in sogno ho sofferto molto per lui" [127], elenco 72. Inoltre: "la moglie di Pilato non rispettava la legge (di Dio): né le Scritture, né il Profeta, non conosceva le profezie, ma conosceva il Signore Dio" [127], elenco 72. Per cui, si dice chiaramente che la moglie di Pilato iniziò a credere in Cristo. Anzi, non dormì tutta la notte e rimase in ansia per il suo destino.

Anche "la moglie del proconsole Egeas, dopo essere stata guarita da Sant'Andrea dalla sua malattia ... iniziò a credere in Cristo" [54].

#### 5.4.4. La crocifissione.

*La Vita di Andrea il Primo Chiamato* riporta che: "Egeas ordinò che il santo fosse buttato a terra e che fosse picchiato dai tre carnefici ... Alla fine il santo martire fu preso e portato dal giudice ... Egeas si infuriò per le parole del sant'uomo. Ordinò di crocifiggere Sant'Andrea alla croce ... Quando Sant'Andrea fu condotto alla sua crocifissione dai carnefici DA OGNI POSTO GIUNSE UN GRAN NUMERO DI PERSONE ... Sant'Andrea SI TOLSE I VESTITI e li diede ai suoi aguzzini. Questi, dopo aver ricevuto le vesti del santo martire, SOLLEVARONO LA CROCE e, dopo aver legato le mani e i piedi del martire, lo crocifissero e lo impiccarono. VICINO ALLA CROCE SI RIUNIRONO QUASI VENTIMILA PERSONE.

Questa descrizione è molto simile a quella dei Vangeli. In primo luogo, anche Cristo fu percosso a lungo e poi fu portato alla crocifissione accompagnato da una folla di persone, vedi Figure 4.10 e 4.11. C'erano molte persone in piedi intorno alla croce (Giovanni 19:20). Questo è esattamente il modo in cui la scena della crocifissione è stata raffigurata sull'illustrazione di A. Durer *The Great Calvary* [38], p.306, ill. 408. Non la riportiamo perché non si è conservata molto bene e l'immagine è parecchio sbiadita. Al suo posto presentiamo l'opera, avente lo stesso nome, di Jan Brueghel il Vecchio chiamato anche Brueghel dei Velluti, vedi la Figura 4.12, considerata la riproduzione freestyle di *Il grande calvario* di A. Durer. Nel complesso, sono sopravvissute tante vecchie rappresentazioni sulla folla numerosa presente alla crocifissione di Cristo.



**Figura 4.10.**



**Figura 4.11.**





Figura 4.12.

Le vesti di Cristo furono prese da coloro che lo crocifisero: "Quindi i soldati, dopo aver crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una parte per ogni soldato, e anche la sua tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo" (Giovanni 19:23).

#### 5.4.5. La deposizione dalla croce.



**Figura 4.13.**

Non dobbiamo certamente ricordarvi i noti dettagli della deposizione di Cristo dalla croce, vedi sopra. Vediamo cosa c'è scritto in *La Vita di Andrea il Primo Chiamato*: "Una certa donna di nome Massimilla della famiglia senatoria, dopo aver appreso che Sant'Andrea tornò al Signore, tolse il suo corpo dalla croce con grande onore e dopo averlo unto con oli preziosi, lo mise nella tomba che aveva preparato in precedenza" [54].

Anche Cristo fu tolto dalla croce, il suo corpo fu avvolto in garze di lino assieme alle spezie, e deposto in una nuova tomba (Giovanni 19: 38-41). Da notare che sulle icone raffiguranti la Deposizione di Cristo dalla croce, ritraggono sempre delle donne accanto alla croce, vedere ad esempio le Figure 4.13 e 4.14. La Figura 4.15 presenta un vecchio velo russo (un lenzuolo per coprire i recipienti) dal titolo *La Sepoltura*.

L'immagine è particolarmente interessante per il fatto che ci sono scritti sopra i nomi dei personaggi.



**Figura 4.14.**



**Figura 4.15.**

#### **5.4.6. L'ascensione e la trasfigurazione.**

I Vangeli terminano con Cristo che sale al cielo: "E li condusse fuori fino a Betania, alzò le mani e li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato in cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia" (Luca 24: 50-52). Questo evento viene commemorato nel giorno dell'Ascensione di Cristo.

Inoltre, i Vangeli descrivono la Trasfigurazione: "Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse in disparte su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo viso splendeva come il sole, e le sue vesti erano bianche come la luce ... Egli stava ancora parlando, quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: Questo è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo." (Matteo 17: 1-5). Vedi Figura 4.16.

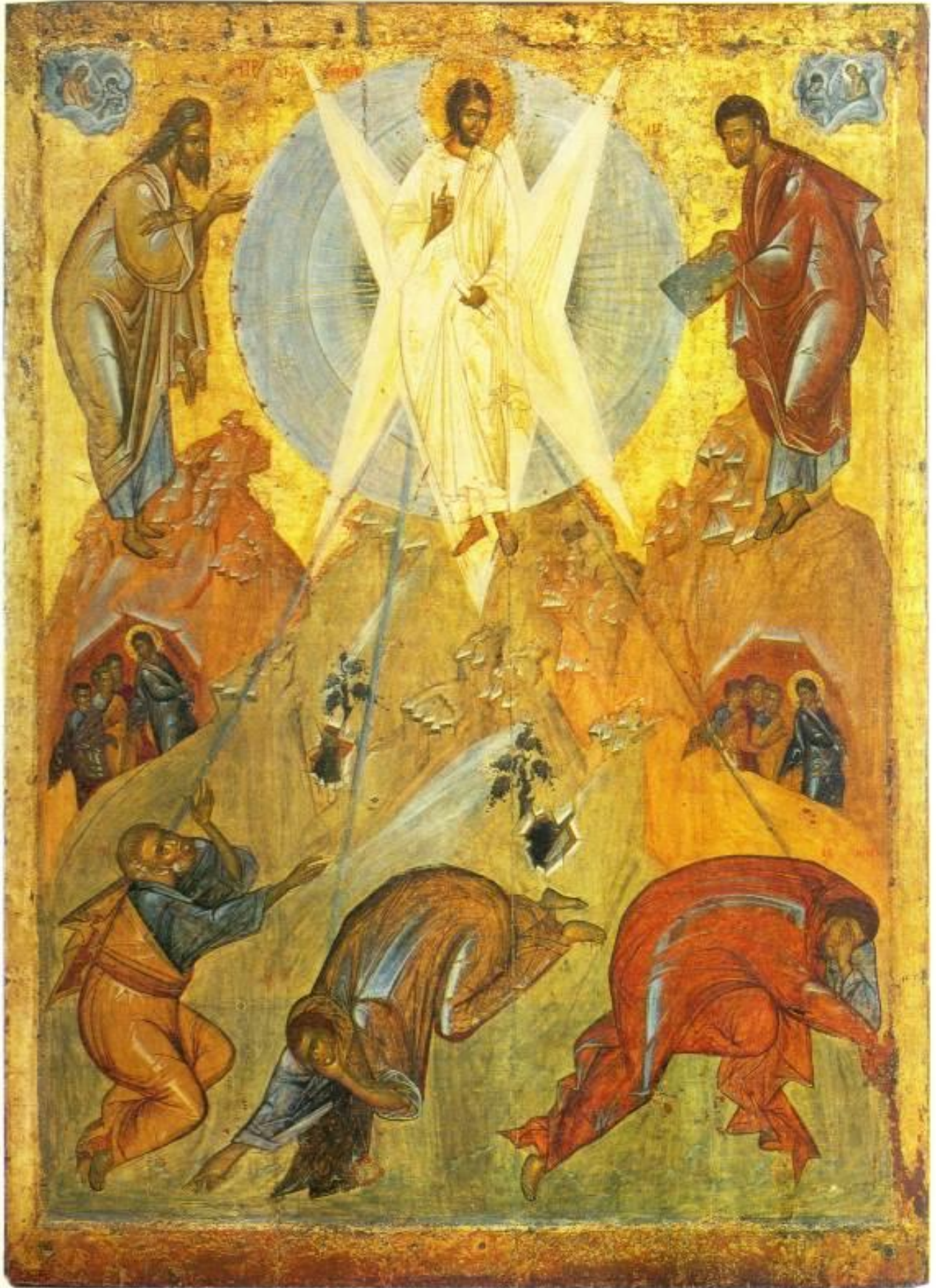


Figura 4.16.

Qualcosa di simile viene descritto anche in *La Vita di Andrea il Primo Chiamato*: "Quando Sant'Andrea pronunciò la preghiera, improvvisamente come un lampo, di fronte a tutte le persone apparve una luce che illuminò il santo martire. Questa luce miracolosa brillava talmente sul martire, che coloro accanto a lui non riuscivano a guardarlo. Questa luce meravigliosa continuò a illuminare il martire per quasi mezz'ora. Quando scomparve, il santo apostolo tirò il suo ultimo respiro e se ne andò con la luce radiosa per mettersi al cospetto del Signore" [54].

È probabile che in questa descrizione si siano fuse insieme l'Ascensione e la Trasfigurazione descritte nei Vangeli.

#### 5.4.7. Le trenta monete d'argento e la morte di Giuda.

I Vangeli descrivono in che modo Giuda tradì Cristo per trenta monete d'argento, poi si pentì e le riportò ai sommi sacerdoti che non le presero poiché il denaro era contaminato. "Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani, dicendo: "Ho peccato perché ho tradito sangue innocente." ... Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. Ma i sommi sacerdoti raccolsero quel denaro e dissero: "Non è lecito metterli nel tesoro, perché sono il prezzo del sangue" (Matteo 27: 3-6).

In *La Vita di Andrea il Primo Chiamato*, il proconsole Egeas recita un duplice ruolo. Da un lato è Pilato o il sacerdote Caifa dei Vangeli che condanna a morte Cristo, dall'altro appare anche come Giuda che tradisce Cristo. Vale a dire che in *La Vita* si parla di un certo Stratocle, fratello di Egeas: "Stratocle, che era altruista, si rifiutò di ricevere l'eredità da suo fratello Egeas ... per non contaminarsi con i suoi peccati" [54]. Probabilmente si tratta della trama del famoso racconto evangelico di Giuda che si pente e riporta le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti, i quali si rifiutano di prenderle perché erano il "prezzo del sangue". In *La Vita di Andrea il Primo Chiamato*, Stratocle, il fratello di Egeas, si rifiuta di accettare il suo denaro perché è "sporco di sangue".

*La Vita di Andrea il Primo Chiamato* riporta quanto segue: "Quando egli (Egeas - l'autore) ci pensò sopra, all'improvviso venne attaccato da un demone che iniziò a tormentarlo. IL PROCONSOLE È MORTO NEL CENTRO DELLA CITTÀ DOPO UNA TERRIBILE AGONIA" [54]. Anche nei Vangeli c'è una leggenda secondo la quale Pilato morì dopo una terribile agonia. "Кесарь же повеле тако сотворити, И МУЧАША ЕГО (Пилата - Авт.) РАЗЛИЧНЫМИ МУКАМИ и по многих муках мечник отсече главу Пилатову "[127], elenco 174.

#### 5.4.8. “Non mi trattenere.”



**Figura 4.17.**

In *La Vita di Andrea il Primo Chiamato* c'è un luogo molto interessante. Si dice che fu lì che cercarono di tirar giù Andrea dalla croce, ma non riuscirono a toccarlo. I servi di Egeas tentarono di rimuovere il santo apostolo dalla croce, MA NON RIUSCIRONO A TOCCARLO. Anche molti dei presenti tentarono invano di liberare il martire: le loro mani si congelarono." [54]. Ci ricorda immediatamente il

Vangelo di Giovanni. "Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva ... si voltò indietro e vide Gesù in piedi ... Gesù le disse: "Maria". Essa allora, voltatasi verso di lui, in ebraico gli disse: "Rabbuni!" che significa, Maestro. Gesù le disse: NON MI TRATTENERE perché non sono ancora salito al Padre"(Giovanni 20: 11-17).

La Figura 4.17 riporta una delle tantissime vecchie rappresentazioni di questo famoso episodio.

Si ha l'impressione che la scena menzionata sopra in *La Vita di Andrea il Primo Chiamato* e le parole del Vangelo "Non mi trattenero", conducano entrambe allo stesso originale.